

ATTUALITÀ

LA DRAMMATICA RICADUTA DEL GIOVANE ELKANN

La folle notte di Lapo

Vi sveliamo che cosa
è successo veramente

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA È STATO AUTORIZZATO DALLA FAMIGLIA, CHE GIÀ LO AVEVA MESSO SOTTO TUTELA. **MA LUI NON HA RISPETTATO I PATTI...**

di Andrea Greco e Alberto Dandolo

Lapo resta
negli Stati Uniti
fino al 25 gennaio,
quando comparirà
davanti a un
giudice

È passata una settimana dal weekend di droga e sesso di Lapo Elkann. Ma le 48 ore di eccessi, passate in compagnia di una trans a Manhattan, hanno ancora molte zone d'ombra. La famiglia ha fatto scendere una spessa coltre di silenzio su tutta la vicenda, ma una fonte molto vicina all'erede Agnelli ha confidato al nostro giornale alcune informazioni preziose: la prima è che Lapo da qualche mese era stato indotto a condurre una vita equilibrata. I familiari avrebbero deciso di prendere in mano la situazione dopo una serie di episodi che, chi li conosce, non ha



I TRE FRATELLI

Sopra, i tre fratelli Elkann. Da sinistra: Ginevra, 37, John, 40, presidente della Fiat Chrysler, e Lapo, 39. Nella foto grande, Lapo Elkann, elegante in gessato, fotografato a New York.

CHE
TI...

→ reticenze a definire «allarmanti». Facile pensare ad altri festini spericolati. Eventi mai resi pubblici, ma tanto seri da richiedere un intervento incisivo di chi gli stava vicino. Per questo, negli ultimi mesi, le carte di credito di Lapo pare fossero custodite dalle due guardie del corpo, che avevano il compito di seguirlo giorno e notte, per proteggerlo soprattutto da se stesso. Il giovane Elkann, però, a fine novembre, è partito per gli Stati Uniti da solo, senza gli «angeli custodi»: a New York poteva contare sulla disponibilità di una limitata quantità di denaro. Una misura, col senno di poi rivelatasi inutile, che lo avrebbe dovuto mettere al riparo da tentazioni ed eccessi. Era partito con le migliori intenzioni: voleva trascorrere qualche giorno lontano dal controllo a cui era sottoposto in Italia, sicuro di riuscire a tenersi lontano dai guai, prima di intervenire come ospite, giovedì 1° dicembre, all'Art Basel di Miami Beach. Qualcosa, però, è andato storto.

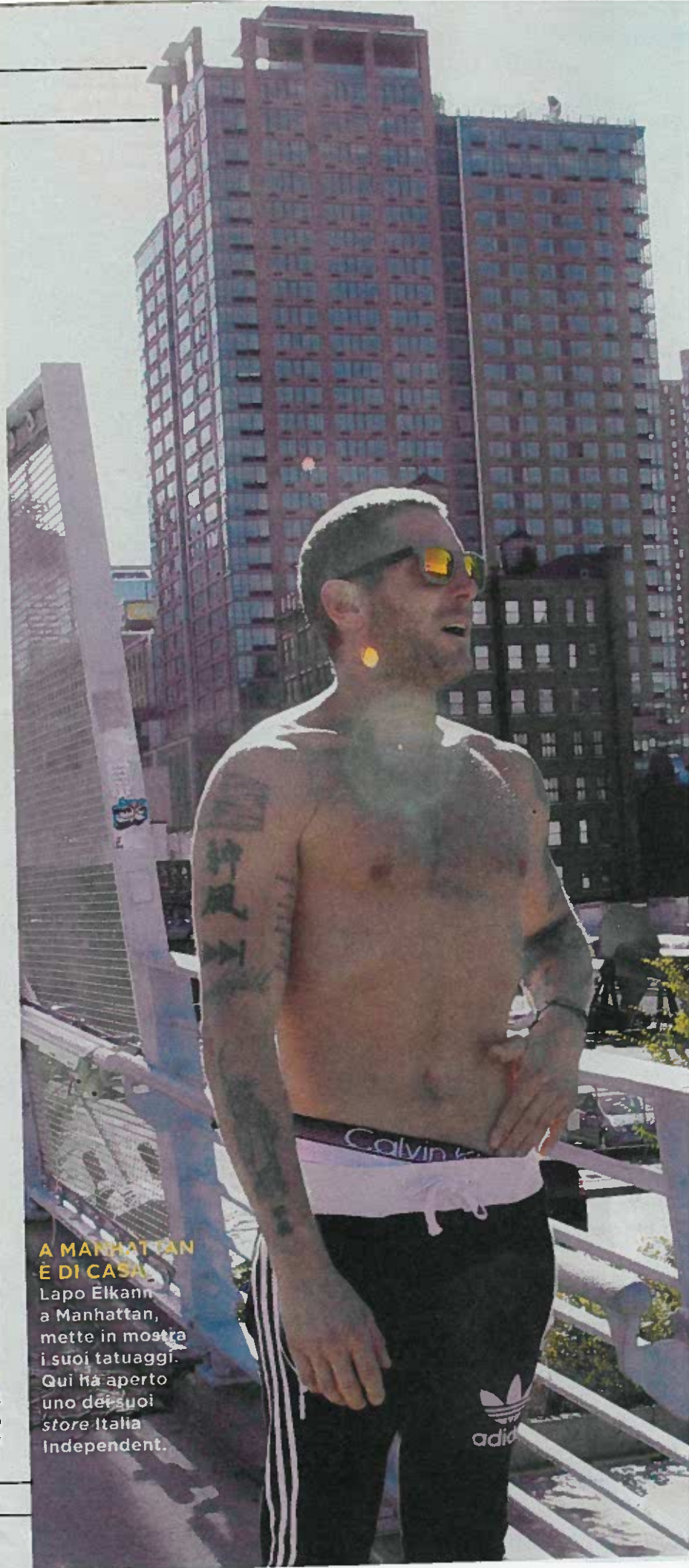
IL MISTERO DELLA TELEFONATA

Dopo una cena con gli amici, e un po' di bollicine di troppo, Lapo non avrebbe resistito alle antiche tentazioni. Una rapida ricerca sui siti specializzati, la scelta della prostituta transessuale e via in taxi in direzione della 344 East sulla 28^a strada, verso l'appartamento al terzo piano della escort. E qui il primo mistero. Lapo ha raggiunto la prostituta da solo o in compagnia di un amico? E se sì, di chi? Di certo Lapo si ferma per oltre 48 ore nell'appartamento della trans. In questo lasso di tempo, nella casa sulla 28^a, si sarebbero alternate diverse figure. Si parla di almeno altre tre trans e di un numero imprecisato di spacciatori.

Secondo mistero. Chi chiama il fratello John Elkann per chiedere i maledetti 10 mila euro? Sicuramente non Lapo. Lo fa un amico. Ma l'amico era presente al party o era in Italia?

A MANHATTAN È DI CASA

Lapo Elkann a Manhattan, mette in mostra i suoi tatuaggi. Qui ha aperto uno dei suoi store Italia Independent.





Assieme a Bianca, la storia più importante



Breve passione per l'esotica Zhu Zhu



L'ultimo flirt, la modella Shermine Shahrivar

INTORNO A LUI UN CAROSELLO DI DONNE BELLISSIME

Il nipote di Gianni Agnelli è sempre apparso in pubblico accompagnato da donne bellissime. Sopra a sinistra, con la lontana cugina Bianca Brandolini d'Adda, 29, forse il legame più importante. Sopra, al

centro, Lapo è con l'attrice cinese Zhu Zhu, 32, con cui ha avuto un breve flirt. Sopra, a destra, eccolo con la sua ultima fiamma, la modella Shermine Shahrivar, 34, a Portofino, la scorsa estate.

Questo non è stato ancora chiarito. È certo, però, che l'amico in questione sia assai vicino alla famiglia Agnelli.

L'INTERVENTO DEL FRATELLO JOHN

Sarebbe stato John Elkann a chiamare gli avvocati americani del gruppo, che, pare, a loro volta informano le forze dell'ordine. I poliziotti alle 5.50 di domenica mattina arrestano Lapo, contestandogli il reato di falsa denuncia per aver simulato un sequestro. La domanda è: perché John ha autorizzato l'intervento della Polizia, e l'inevitabile pubblicità negativa che ne sarebbe derivata, invece di gestire il problema con discrezione? Le interpretazioni sono di segno completamente diverso. C'è chi è sicuro che sia stato un modo per dare una lezione al turbolento fratello, visti anche i rapporti tesi tra i due; e chi, invece, sostiene che era una scelta obbligata, l'unica capace di troncare sul nascere ricatti e strascichi.

In queste ore un pool di avvocati sta lavorando al caso, e come prima cosa hanno consigliato a Lapo di non lasciare gli Stati



Risponde l'avvocato Cristina Zanardi, il legale che abbiamo consultato.

Uniti fino al 25 gennaio, giorno in cui dovrà comparire davanti a un giudice. Lapo dovrebbe essersi rifugiato a Miami, lontano da stampa e curiosi. Tre sono le possibili linee di difesa: 1) puntare sulla momentanea incapacità di intendere e di volere di Lapo, ma nello Stato di New York, se la perdita della capacità di intendere e di volere è stata provocata volontariamente non viene considerata un'attenuante; 2) chiarire ruolo e responsabilità del misterioso amico che ha dato l'allarme; 3) definire esattamente il ruolo della escort.

L'avvocato Cristina Zanardi, che si divide tra il suo studio bolognese e quello negli Stati Uniti, spiega: «L'accusa attuale non è grave, viene considerata un *misdemeanor* , ossia una contravvenzione, e la pena massima è un anno di detenzione, sempre che il capo di imputazione non cambi.

Solo quando apparirà davanti al giudice, Lapo Elkann verrà informato di quali siano i capi di imputazione formalmente a suo carico. In questi casi, gli avvocati della difesa negoziano per far modificare, o addirittura cadere le accuse. Nel

caso l'imputazione resti in piedi, Lapo Elkann dovrà decidere se dichiararsi colpevole e chiudere il procedimento, oppure non colpevole e sostenere un vero processo».

IL VELENO DEL «NEW YORK TIMES»

Sabato 3 dicembre il *New York Times*, il più prestigioso e influente quotidiano americano, ha pubblicato un lungo, velenoso, articolo. Tutta la vicenda viene definita come qualcosa di simile a un soggetto cinematografico a metà strada tra i balordi di Scorsese e le suggestioni felliniane. Lapo viene definito un «azzimato 39enne» sospettato di aver fatto uso eccessivo di stupefacenti e alcol, e un funzionario di Polizia intervistato dal giornale racconta che quello del falso rapimento «non era certo un piano ben congegnato e, infatti, è subito crollato». Nel mandato di arresto, Lapo Elkann viene testualmente descritto come un «uomo con capelli ricci grigi e pelle macchiata». «Di sicuro il ritratto peggiore mai fatto per un *bon vivant* considerato in Italia una sorta di principe», maramaldeggia il *New York Times*. Esattamente la pubblicità che la Fiat Chrysler avrebbe voluto a ogni costo evitare.

Andrea Greco e Alberto Dandolo